

SINFONICA. IL MAESTRO GENOVESE RACCONTA LA NUOVA TAPPA (OGGI E DOMANI) DELLA STAGIONE

Guidarini: «Il fascino di Praga stanotte amalierà Cagliari»

Prendete un direttore d'orchestra navigato, elegante nella persona e poliedrico nelle idee musicali come il genovese Marco Guidarini; aggiungete una buona dose di prime parti del settore fiati dell'orchestra del teatro **Lirico di Cagliari**, quali Riccardo Ghiani (flauto), Salvatore Chierchia (oboe), Lorenzo Panebianco (corno), Andrea Cellacchi (fagotto) e un mezzosoprano del calibro della ceca Ester Pavlu; mescolate il tutto con una salsa bohémien ricavata dalle musiche di Mysliveček, Mozart e Dvorák: avrete così l'inconsueto e intrigante menù musicale della nuova tappa della stagione sinfonica del teatro cagliaritano, in programma stasera alle 20.30 e domani alle 19.

Classe 1960, già direttore musicale dell'Opéra di Nizza e attualmente guida della Mitteleuropa Orchestra, Guidarini ha in carne e più di settanta titoli d'opera e duecento lavori sinfonici. L'ultima

apparizione sul podio del Lirico risale al 2013, quando diresse con successo il *Requiem* di Verdi.

Stavolta il concerto prevede l'esecuzione di *Il Demetrio: ouverture*, di Mysliveček, della *Sinfonia concertante in Mi bemolle maggiore per fiati e orchestra* di Mozart, dei *Canti biblici* per mezzosoprano e orchestra di Dvorák e infine della *Sinfonia in Re maggiore Praga* di Mozart.

Maestro Guidarini, ha scelto un programma per palati fini.

«Anche per ragioni extralavorative, ho sempre subito il fascino di Praga. Ragionando sui brani, ho immaginato un viaggio musicale alla scoperta delle atmosfere della Mitteleuropa, attingendo in parte a un repertorio forse poco eseguito ma d'immediato impatto. Sono certo che gli spettatori cagliaritani, noti per la loro competenza, resteranno piacevolmente colpiti».

Altra particolarità, la partecipazione delle prime parti dell'orchestra del Lirico.

stra del Lirico.

«Mi era noto l'alto profilo qualitativo della compagine orchestrale del teatro **Lirico di Cagliari**, che ho diretto in più occasioni. Si tratta di eccellenze, mi è piaciuto il gioco di squadra e il sostegno dimostrato ai solisti da parte dei loro colleghi dell'orchestra».

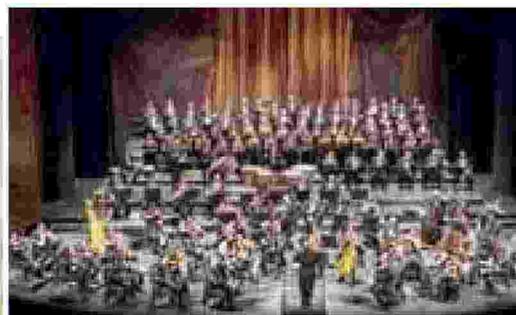
Lei ha lavorato con grandi nomi della musica.

«Avendo cominciato molto giovane, ho avuto il privilegio di vedere in azione da vicino mostri sacri come Carlos Kleiber, Franco Ferrara, John Eliot Gardiner. Ciò che rende speciali questi maestri è la coincidenza tra la perfezione del gesto e la ricchezza delle idee musicali. Chiamiamola magia o alchimia, sta di fatto che è un dono che pochi hanno. Alcuni giovani direttori d'orchestra che oggi vanno per la maggiore farebbero bene a rileggersi ogni tanto la lezione dei grandi».

Fabio Marcello

RIPRODUZIONE RISERVATA





Dall'alto: Pavlu, l'Orchestra e il Coro, Ghiani